

**Letta soddisfatto, Pdl irritato
 Pd in festa e Grillo si consola**



(Servizio a pagina 7)

E' atteso a Roma per la consegna del riconoscimento della Fao al Venezuela

Maduro in Italia nei prossimi giorni

Giancarlo Di Martino: "Stiamo lavorando in funzione della visita del presidente della Repubblica". Il capo dello Stato incontrerà Papa Francesco. Tanti i venezolani residenti in Italia che decidono di tornare in Patria

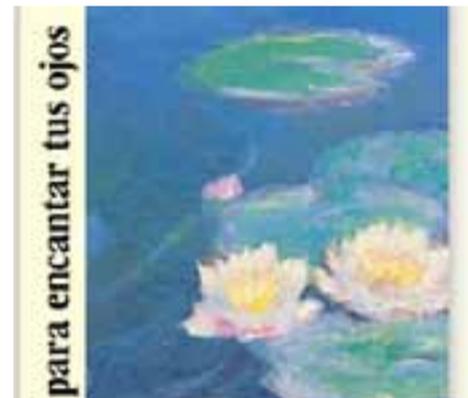
CARACAS - Erano semplici voci che circolavano ormai da alcuni giorni, con sempre più insistenza, nei corridoi del ministero degli Esteri del Venezuela. Voci confermate al nostro Giornale da fonti solitamente ben informate della "Casa Amarilla". Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, si recherà in Italia nei prossimi giorni per ricevere, il giorno 17 a Roma, un riconoscimento che la Fao consegnerà a 17 paesi, tra cui il Venezuela, meritevoli di aver condotto una positiva battaglia contro la fame. Nel corso del Vertice sull'Alimentazione (CMA) che si è tenuto a Roma nel 1996 vari paesi si sono impegnati a sviluppare politiche volte a radicare la fame e garantire a tutti i propri cittadini una sicurezza alimentare entro il 2015. In seguito, nel 2000, si è svolta l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la partecipazione di 189 paesi e anche in quell'occasione uno dei più importanti obiettivi prefissati

è stato di lavorare per combattere la fame nel mondo. Secondo calcoli della FAO 17 paesi, tra cui il Venezuela e anche Cuba, Guyana, Nicaragua, Perú, San Vicente e le isole Granadinas, hanno portato avanti positivamente delle politiche che hanno contribuito a raggiungere le mete preposte in materia alimentare. Si stima che questi paesi siano riusciti ad abbattere le cifre della denutrizione portandole da un 13,5 per cento nel 1990-1992 a meno 5 per cento nel periodo 2010-2012. - Stiamo lavorando in funzione della visita del presidente della Repubblica, Nicolás Maduro - ha detto il Console Generale del Venezuela a Milano, Giancarlo Di Martino, raggiunto telefonicamente dalla "Voce". Il diplomatico ha aggiunto che qualora il presidente Maduro non potesse essere presente il riconoscimento sarà consegnato al ministro degli Esteri, Elías Jaua.

(Servizio a pagina 2)

FILIPPO VAGNONI

Fundavag presenta la raccolta poetica Encantar tus Ojos



(Servizio a pagina 6)

BALLOTTAGGI - LEGA NORD KO

Carroccio, crisi d'identità Maroni: "Ora si riparte"

MILANO - Fuori da tutti i Comuni andati al ballottaggio, in Lombardia come in Veneto, dove il centrosinistra ha fatto il pieno di sindaci nelle grandi città. Quello uscito dal secondo turno delle elezioni comunali, per la Lega Nord di Roberto Maroni, è lo scenario peggiore - una "batosta", per dirla con Matteo Salvini - dopo l'arretramento dei consensi già registrato al primo turno e le feroci parole di critica pronunciate nel frattempo da Umberto Bossi.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Di nuovo i "paramilitares"

CARACAS - Si torna a parlare nuovamente di loro, dei "paramilitares". Il ministro degli Interni, Miguel Rodríguez Torres, durante una conferenza stampa trasmessa da "Venezolana de Televisión", il canale dello Stato, ha affermato che nei piani dei paramilitari catturati domenica vicino la frontiera con Colombia, c'era quello di creare il caos nel paese con attentati terroristici. - Questi "paramilitares" - ha precisato il ministro - sono parte di bande note in Colombia e assai pericolose. Alcuni dei "paramilitares" catturati sono parte della banda di "El Chepe Barrera", un delinquente tra i più pericolosi e ricercato in Colombia.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



**La Vinotinto
 alla ricerca
 di un altro passo
 verso la storia**

SIRIA

Offensiva di Assad su Aleppo: decine di ribelli uccisi

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

E' atteso domenica a Roma per la consegna del riconoscimento della Fao al Venezuela.

Giancarlo Di Martino: "Stiamo lavorando in funzione della visita del presidente della Repubblica".

Il capo dello Stato incontrerà Papa Francesco. Tanti i venezolani residenti in Italia che decidono di tornare in Patria



Maduro in Italia nei prossimi giorni

CARACAS – Erano semplici voci che circolavano ormai da alcuni giorni, con sempre più insistenza, nei corridoi del ministero degli Esteri del Venezuela. Voci confermate al nostro Giornale da fonti solitamente ben informate della "Casa Amarilla". Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, si recherà in Italia prossimamente per ricevere, il giorno 17, a Roma un riconoscimento che la Fao consegnerà a 17 paesi, tra cui il Venezuela, meritevoli di aver condotto una positiva battaglia contro la fame.

- Stiamo lavorando alacremente in funzione della visita del presidente della Repubblica, Nicolás Maduro – ha detto il Console Generale del Venezuela a Milano, Giancarlo Di Martino, raggiunto telefonicamente dalla "Voce" -. Nel caso che il capo dello Stato non possa essere presente, il riconoscimento sarà consegnato al nostro ministro degli Esteri, Elías Jaua.

Anche l'incontro del presidente Maduro con il Papa Francesco, notizia diffusa da alcune agenzie stampa e raccolta da mass-media locali, è stata confermata alla "Voce" da fonti della "Casa Amarilla" anche se il Vaticano mantiene un prudente riserbo.

Per il ministro degli Esteri, Elías Jaua, quella romana dovrebbe essere una breve parentesi prima degli impegni a Ginevra; una parentesi senz'altro gradita non solo per le motivazioni di fondo – leggasi, riconoscimento della Fao al Venezuela per aver raggiunto gli obiettivi fissati nella Conferenza Mondiale del 1996, prima della scadenza del 2015 -, ma anche perchè rappresenta l'occasione per rincontrarsi con le proprie radici italiane.

Prima del viaggio a Ginevra, il ministro degli Esteri, Elías Jaua, dovrebbe incontrare un nutrito numero di industriali interessati ad esportare ed investire in Venezuela.

- In effetti, - sottolinea Di Martino – è cre-

sciuto l'interesse degli imprenditori italiani verso il Venezuela. Sono tanti i produttori di vino, di olio d'oliva, pasta ed altri prodotti che vorrebbero esportare nel nostro paese.

lia, Isaías Rodriguez; e i Consoli di Napoli, Roma e Milano.

La conversazione telefonica con il Console Di Martino rappresenta anche l'occasione per chiedere quali sono oggi le difficoltà



Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, e il ministro degli Esteri, Elías Jaua, saranno accompagnati da un nutrito numero di funzionari ed esperti. Ad attenderli a Roma vi saranno l'Ambasciatore del Venezuela presso la Fao, Gladys Urbanjas; l'Ambasciatore del Venezuela in Ita-

che devono affrontare i cittadini venezolani residenti nel Belpaese. Il diplomatico, con dovizia di dettagli, illustra due fenomeni che caratterizzano la vita della comunità venezolana nel nord Italia: l'arrivo di nuovi emigranti, provenienti dalla vicina Spagna dove la crisi evidentemente morde

più che in Italia; ed il ritorno di un numero crescente di connazionali in Patria.

- La crisi in Italia – spiega il Console Di Martino – è assai acuta. Ma questo è un fenomeno comune ormai a tutti i paesi europei. Di fronte alle difficoltà di carattere economico, sono tanti i venezolani che intraprendono il cammino del ritorno. Calcoliamo che il fenomeno interessa un 10, 15 per cento dei residenti in Italia.

Parla lentamente, scandisce le parole nel timore che le interferenze, stranamente assenti durante la nostra conversazione, possano provocare lacune o, ancor peggio, malintesi.

- Devo registrare, inoltre – prosegue -, un incremento nel flusso di connazionali dalla Spagna verso l'Italia. E' evidente che in quel paese la crisi è più acuta. La speranza di tanti venezolani è di avere maggior fortuna in Italia. Purtroppo – aggiunge con rammarico -, non sempre è così.

Afferma che non mancano emigranti che, dopo aver tentato in Spagna e in Italia, "si recano nei paesi del nord dove c'è una maggiore offerta di lavoro".

Prima di concludere la conversazione, da una Milano in cui "il sole è tornato a fare capolino dopo giornate grigie di freddo e pioggia", il Console Di Martino assicura:

- Noi lavoriamo in funzione dell'attesa visita del presidente Maduro.

Sebbene non siano stati annunciati altri impegni oltre quello nella Fao, si considerano probabili gli incontri con il presidente Napolitano, il premier Letta, ed esponenti del governo e del mondo politico italiano.

L'incontro con il Papa Francesco con il quale, hanno riferito al ministero degli Esteri, il presidente Maduro avrebbe coincidenze di idee in temi di carattere sociale, dovrebbe avvenire il 18 del corrente mes.

Aurelio Perna

LA GIORNATA POLITICA

Il "cappotto" del centro-sinistra

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Il crescente astensionismo, che a Roma ha raggiunto il suo picco con la diserzione di un elettore su due dalle urne, offusca un po' il "cappotto" che il centrosinistra ha inflitto al centrodestra nei ballottaggi. Ma, come dice Guglielmo Epifani, ne emerge in ogni caso un dato omogeneo cioè il successo del Pd sul Pdl un po' ovunque: un dato politico, più che amministrativo, soprattutto se si considera la vittoria dei democratici in feudi tradizionali della destra o della Lega come Brescia e Treviso.

Naturalmente la limitatezza del test non consente di parlare di una generale inversione di tendenza: anche perchè il Pdl sembra aver pagato soprattutto la carenza di radicamento territoriale della sua classe dirigente.

Colpisce in particolare come i sondaggi continuino a dare in vantaggio la destra sulla sinistra su scala nazionale: il che impedisce di ritenere il secondo turno di ballottaggio l'avvio di una fase nuova come vorrebbe la sinistra radicale (Nichi Vendola parla di "dirompente domanda di cambiamento" che dovrebbe indurre l'establishment del Pd a seppellire le larghe intese). Ma comunque un segnale c'è. Per esempio Goffredo Bettini giudica l'affermazione di Ignazio Marino a Roma come il frutto di scelte innovative che dovrebbero spingere il partito a fare altrettanto a livello nazionale lanciando la premiership di Matteo Renzi. Enrico Letta coglie in questa analisi l'insidia per il governo quando fornisce una lettura diametralmente opposta del voto: dice che la consultazione rafforza l'esecutivo e lo schema delle larghe intese. In sostanza gli elettori avrebbero premiato le scelte di stabilità effettuate dalla leadership del Pd; la sconfitta del Pdl sarebbe da attribuire, in questa ottica, a fattori di carattere locale e anche al mancato traino dell'immagine di Silvio Berlusconi.

Per il premier si tratta di scongiurare il pericolo che la vittoria ai ballottaggi, che qualcuno già interpreta come una minivincita sulle politiche, si trasformi in un paradossale fattore di instabilità per il governo guidato proprio dal Pd. Quando invece potrebbe più proficuamente essere sfruttata per imporre la linea dei democratici sul programma contro i continui rilanci dei berlusconiani. Si vedrà ben presto quale parte prevarrà nel Pd. Epifani ha fatto sapere che entro un mese si conosceranno le regole del congresso che si svolgerà entro l'anno.

Si tratta, spiega Davide Zoggia, di bloccare le continue punzecchiature di Renzi che finiscono per logorare inutilmente l'esecutivo. Nel partito cresce una sorta di insofferenza contro il movimentismo del sindaco di Firenze e Pierluigi Bersani interpreta la vittoria come la "sua" giornata dopo un lungo periodo di amarezze: i bersaniani vorrebbero che fosse riconsiderata la filosofia troppo presto archiviata di "Italia bene comune" (richiesta che viene anche da Vendola), considerando che il governo è a tempo come ha riconosciuto lo stesso Giorgio Napolitano.

Tutto ciò deve fare i conti con il crollo dell'affluenza ai seggi. Qual è il significato di un voto che trasforma l'astensionismo nel primo partito italiano? E' un tema sul quale centrodestra e centrosinistra sanno di doversi confrontare immediatamente: segna infatti una disaffezione profonda del corpo elettorale nei confronti della classe politica, quasi una forma di rassegnazione e di stanchezza che in ultima analisi riguarda la stessa possibilità del Paese di farcela di fronte alla crisi mondiale dell'economia. Nel Pdl sono tutti d'accordo: attribuire la debacle al sostegno dato al governo sarebbe un alibi fuor di luogo, un modo di nascondere la testa sotto la sabbia. La Lega addirittura giudica la batosta come un evento salutare se servirà a riformare il partito (Matteo Salvini). Eppure è chiaro che non tutto si può esaurire nei soliti riti di autocoscienza. Il disinteresse verso il voto è un fatto tanto grave da aprire la porta a proteste di qualsiasi tipo: ed è contro queste novità che i partiti appaiono poco attrezzati. Non ha torto Letta quando osserva che per essere credibile a questa maggioranza servono subito risultati concreti sul piano dell'economia e delle riforme istituzionali. E un successo al prossimo vertice europeo di fine mese sul piano della lotta alla disoccupazione.

Dopo cinque anni la capitale torna alla sinistra. Strappati al centrodestra Brescia, Imperia, Treviso e Viterbo. Pdl e Lega nel caos

Il Centro-Sinistra fa en-plein e si riprende Roma

ROMA - Il centrosinistra fa en-plein: trionfa a Roma, che strappa al centrodestra dopo 5 anni, così come Brescia, governata dal Pdl negli ultimi 5 anni. Dopo 18 anni di indiscusso dominio del centrodestra, si riprende anche Viterbo, e dopo 20 anni strappa Treviso alla Lega e Imperia (feudo dell'ex ministro Claudio Scajola) al Pdl. Tutti gli 11 capoluoghi al ballottaggio sono infatti andati a sindaci del centrosinistra, e, se si sommano ai 5 già vinti al primo turno (Sondrio, Pisa, Massa, Isernia e Vicenza) portano la vittoria del centrosinistra sul centrodestra a 16 a 0.

A ROMA il candidato del centrosinistra, il medico Ignazio Marino, che già al primo turno aveva conquistato quasi il 43% dei consensi, ha strappato la città al sindaco uscente, Gianni Alemanno (Pdl), trionfando con il 63,9%; Alemanno si ferma al 36,1%. La città fa però anche segnare un preoccupante astensionismo: a Roma ha votato il 44,93%, -8% rispetto al primo turno quando era andato a votare poco più di un elettore su due. In generale, a livello nazionale l'affluenza ha segnato un calo di ben 11 punti rispetto a 15 giorni fa: ha votato il 48,5%, rispetto al 59,7% del primo turno.

Nei capoluoghi brucia alla Lega la sconfitta di Gentilini, il 'sindaco sceriffo' che, direttamente o indirettamente, ha guidato la politica di Treviso dal lontano '94.

- E' finita l'era Gentilini, è finita l'era della Lega e del

Pdl - ha commentato lui stesso parlando con l'Ansa.

A Siena, storica roccaforte del centrosinistra sconvolta dal caso Monte dei Paschi, Bruno Valentini (Pd, Sel e lista civica) riesce, con il 52% dei voti, a prevalere di misura su Eugenio Neri, che si ferma al 48%. Altro dato eclatante è quello di Brescia, dove, dopo 5 anni, la città torna ad essere guidata dal centro sinistra. Emilio Del Bono, sostenuto da Pd e civiche, ha ottenuto il 56,52% dei voti. Il candidato del centro destra, il sindaco uscente Adriano Paroli, si è fermato al 43,47%.

Un altro feudo strappato al centrodestra è Imperia: dopo 20 anni di governo di centrodestra, il feudo dell'ex ministro Claudio Scajola ha deciso di cambiare. Il nuovo sindaco è l'imprenditore Carlo Capacci, sostenuto da Pd e tre liste civiche, tra cui una che fa capo all'ex sindaco Paolo Strescino (ex Pdl) e che raccoglie dissidenti del Pdl. Ha vinto il ballottaggio con oltre il 76%; al candidato Pdl, Erminio Annoni, il 23,8%.

Il centrosinistra torna anche alla guida di Viterbo, dopo 18 anni: Leonardo Michelini, con il 62,9% dei consensi, ha strappato la città al sindaco uscente Giulio Marini, che si è fermato al 37,1%. A Iglesias, commissariata e prima in mano al centrodestra, vince, anche se di misura, Emilio Gariazzo (Pd, Sel, Comunisti italiani, liste civiche) con il 51,7%. Il centrosinistra riesce a riconfermare la poltrona del sindaco a Lodi - dove vince Simone Uggetti (Pd, Sel e liste civiche)

- a Barletta, dove si impone, con il 62,9%, Pasquale Casella, giornalista ed ex portavoce del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ad Avellino, dove vince Paolo Foti, con il 60,6% dei consensi e ad Ancona. Qui Valeria Mancinelli, candidata del centro sinistra, ha battuto con il 62,6% lo sfidante del centro destra Italo D'Angelo (37,4%) ed è il primo sindaco donna della città.

Negli altri 56 comuni al voto - 54 superiori ai 15 mila abitanti, 2 inferiori a questa cifra - 34 sono andati al centrosinistra, 2 se li è aggiudicati il Movimento Cinque Stelle: sono Pomezia (Latina) e Assemmini (Cagliari). Negli altri 18 ha vinto il centrodestra. In alcuni, tuttavia, lo scontro è stato tutto interno a quest'area: è il caso di Sabaudia, dove il candidato di Fratelli d'Italia, Maurizio Lucci, ha vinto, con il 56,1%, su quello sostenuto da Pdl, La Destra e liste civiche, Giovanni Secci. O di Bisceglie, in Puglia, dove l'esponente sostenuto da Unione di centro e liste civiche, Francesco Carlo Spina, ha battuto il candidato del Pdl, Giovanni Casella. E a Carovigno (Brindisi) è sindaco Cosimo Mele, l'ex deputato dell'Udc dello scandalo a luci rosse dell'estate 2007 nell'Hotel Flora di Roma: ha battuto, sostenuto da diverse liste civiche, Antonia Gentile, sostenuta dal Pdl. Infine a Sulmona, funestata dalla morte del candidato Di Benedetto durante la campagna elettorale, ha vinto Giuseppe Ranalli (Pd).

La vittoria del candidato del centro-sinistra è stata netta in tutti i quartieri di Roma. In ben 13 dei 15 municipi della capitale, Marino ha superato il 60% dei voti

Ballottaggio: Roma, è stato un plebiscito. Marino: "Abbiamo liberato Roma e ora rinascerà"

ROMA - E' un plebiscito quello raccolto dal chirurgo dem Ignazio Marino a Roma. La vittoria è netta in tutti i quartieri di Roma. In ben 13 dei 15 municipi della capitale, Marino ha superato il 60% dei voti, con un picco massimo del 69% registrato nell'VIII municipio che comprende anche il quartiere rosso della Garbatella, proprio quello dove l'ormai ex sindaco fu contestato duramente alcuni giorni fa. Ma Marino trionfa anche in un feudo del centrodestra il XV municipio, ovvero Cassia-Flaminia, dove ha totalizzato il 52% contro il 48% dello sfidante, un 48% che è il dato migliore ottenuto da Alemanno. E ancora Marino spodesta Alemanno anche in altri quartieri 'neri' come Aurelio e Trionfale (XIII municipio) dove incassa il 59%. Nel resto della città l'onda del chirurgo avanza ovunque e omogenea: da Monte Mario fino a Porta San Paolo, passando per il centro storico, Prati, il Vaticano il distacco tra i due è stato di 30 punti e cioè 65% a 35%. Identico risultato in periferia, dal Prenestino all' Alessandrino, dalla Magliana a Corviale col suo serpentone. E a Tor Bella Monaca, oggetto da parte della giunta di centrodestra di un ipotesi di abbattimento dei palazzoni sinonimo di bruttezza urbanistica, Marino è schizzato al 61%.

E ancora il 'cappotto rosso' ha potuto contare sul 67% all' Appio Tuscolano e a Cinecittà, con i suoi studiosi, fino ai confini con Ciampino e a Monteverde. E anche ad Ostia, dove si era pensato anche a fare una pista da sci, Alemanno non è andato oltre il 36% mentre Marino ha raggiunto il 64%. E all'Eur Marino arriva ad oltre il 62%, il quartiere dell' omonimo Ente che Alemanno affidò all'amico Riccardo Mancini, poi travolto dall'affaire della tangente per i bus. Ma anche il quartiere che avrebbe dovuto ospitare il tanto discusso Gran Premio tra l'architettura razionalista. Roma insom-

Alemanno: "Assumo ogni responsabilità"

ROMA - Gianni Alemanno esce di scena a trenta minuti dalla chiusura delle urne. E ad annunciare la sconfitta è il suo sodale di sempre, il senatore Andrea Augello, coordinatore della campagna elettorale. Non sono le cinque della sera ma l'aria è quella al quartier generale di via Giano della Bella dove si è cercata la rimonta punto su punto.

- E' evidente che Marino ha vinto, ora dobbiamo capire perchè scandisce Augello che neanche un bollettino medico. Il sindaco uscente insomma è già uscito. Ora tocca fare i conti nel Pdl.

Alemanno sa che la resa dei conti è già partita. E' un politico puro, non un marziano. E allora dopo qualche ora parla e fa la sua di analisi.

- Mi prendo tutte le colpe, non facciamo lo scaricabarile - ha esordito in conferenza stampa- Dobbiamo ripartire da una roccia solida, i 376mila voti che abbiamo avuto, e richiamare a noi quelli che si sono persi. Ma - ha ammonito - nessun canti il de profundis. L'ho già sentito nel 2006, quando sfidai Walter Veltroni e persi, poi contro Rutelli ho vinto e sono diventato sindaco di Roma.

Il primo sindaco di centrodestra ma anche il primo sindaco, da che c'è l'elezione diretta, a non fare il bis.

ma ha voluto voltare pagina.

- Ovunque. Non era mai successo - dice Ignazio Marino. Neanche ai tempi delle giunte Rutelli e Veltroni. Un grande risultato. Da oggi anche una grande responsabilità.

- Abbiamo liberato Roma e ora rinascerà. Daje! -. Ce l'ha fatta Ignazio Marino, ha mantenuto la promessa, e ora gli slogan della campagna diventati realtà li urla dal palco di piazza di Pietra, davanti a centinaia di persone. Ci ha messo tre mesi per riconsegnare la capitale al centrosinistra e travolgere con quasi il 64 per cento "il sindaco uscente", Gianni Alemanno, che in due discorsi dopo la vittoria non chiama mai per nome. Un rush deciso e inarrestabile, dalle travagliate primarie del Pd ad oggi.

- E ora questa città tornerà a sognare e a sperare - dice il chirurgo specialista in trapianti - Voglio vedere le persone sorridere per strada.

Prima del bagno di folla, l'ingresso trionfale nel Tempio di Adriano,

per un giorno quartier generale della vittoria, come quella di Nicola Zingaretti alla Regione Lazio a febbraio. Ed è proprio il governatore il primo che Marino abbraccia. Giacca blu, jeans grigi, camicia chiara senza cravatta, "ma quanti siete?", dice Marino alla platea di militanti, dirigenti locali soprattutto di Pd e Sel, ex assessori e giornalisti, moltissimi supporter. Ringrazia i suoi ragazzi, i volontari, "militanti dei partiti - sotto-linea - che hanno lavorato anche 36 ore di fila" e sopportato la sua pignoleria, ammette.

- Sono emozionato, sento la responsabilità che la città mi consegna - dice l'ex senatore Pd conscio di avere vinto "15 a 0", riferendosi alle vittorie in tutti i municipi. Promette che lavorerà 7 giorni su 7.

- Ce la metterà tutta, con grande umiltà. L'obiettivo è far tornare Roma al ruolo internazionale che le spetta, farle riacquistare il ruolo di guida morale per il nostro Paese. La prima

emergenza è il lavoro - scandisce - il lavoro dei giovani e di chi l'ha perso. Al centro della sua idea di città il 58/enne neo sindaco mette "la solidarietà, il valore culturale del centrosinistra". E' uno dei passaggi più applauditi.

- Una città che non si dimentica un solo istante di chi è rimasto un passo indietro - spiega. Per cambiare Roma Marino chiede "l'aiuto di tutti". E si rivolge a M5S e Alfio Marchini, anche "al sindaco uscente", e all'opposizione, auspicando "collaborazione sui temi concreti". In Campidoglio non andrà per festeggiare - ma lo fanno i suoi sostenitori -, perchè "è un palazzo che rappresenta la capitale - dice -, ha una sua sacralità, i cambi di consegne devono essere formali". E qui il riferimento carsico è ai saluti romani da "presa del Campidoglio sfoggiati 5 anni fa dopo la vittoria di Alemanno. Quindi l'impegno a riconquistare i "romani che non sono andati alle urne", ben oltre il 50 per cento stavolta, "che sono delusi dalla classe dirigente: dimostreremo che c'è una buona politica che risolve i problemi".

Ad abbracciarlo arriva anche il segretario del Pd Guglielmo Epifani, quasi incredulo per il risultato. Con lui Goffredo Bettini, guru del 'modello Roma', demiurgo di tutti i sindaci del centrosinistra nella capitale, da Rutelli a Marino appunto. Il sindaco si sposta in piazza. Promette che "almeno una volta a settimana girerò per la città, iniziando dalle periferie". E ancora "massima trasparenza, merito, fine delle spese inutili".

- Sono arrivato a Roma negli anni '60 - ricorda, pensando forse a chi lo definì "un marziano" - mai avrei immaginato di diventare il sindaco. Intorno è tutto un 'Daje', pugni chiusi, 'Bella ciao'. "Roma è liberata", grida intanto Marino. "E ora possiamo farci anche una bevuta", mentre gli stappano lo spumante. Col botto.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El ministro de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, denunció que fueron capturadas 9 personas de nacionalidad colombiana, integrantes de grupos paramilitares como "Los Rastrojos". En operaciones realizadas en Táchira y Portuguesa, se incautaron elementos de aviónica y fusiles de asalto militar. "Existen vinculaciones entre los dos grupos capturados, iban a cumplir misión en Caracas", indicó. Manifestó que podría tratarse de un plan vinculado con la política para hacerle daño al presidente Maduro.

Gobierno denunció supuesto plan de magnicidio

El ministro de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, denunció que fueron capturadas 9 personas de nacionalidad colombiana, integrantes de grupos paramilitares como "Los Rastrojos". En operaciones realizadas en Táchira y Portuguesa, se incautaron elementos de aviónica y fusiles de asalto militar. "Existen vinculaciones entre los dos grupos capturados, iban a cumplir misión en Caracas", indicó. El ministro manifestó que podría tratarse de un plan vinculado con la política para hacerle daño al presidente Nicolás Maduro. "Una caja (Negra) que puede ser utilizadas para un falso positivo de un accidente aéreo, esos tipos de fusiles de asalto se utilizan para operaciones que estas personas conocen muy bien, los colombianos, que

son el sicariato y el magnicidio", explicó. Señaló que los paramilitares formaban parte de un plan que pretendía trasladarlos a Caracas, donde están asentados los Poderes Públicos. Manifestó que funcionarios del Servicio Bolivariano de Inteligencia (Sebin), recabaron datos sobre la presencia de otro grupo irregular en Caracas. "Ellos dicen que ya debe haber otro grupo en Caracas armado con fusiles y armas largas (...) Según ellos (paramilitares capturados) hay en Caracas grupos de francotirados. Sebin inició investigaciones", afirmó. Rodríguez Torres, quien ha estado frente al Sebin desde el 2009, aseguró que las pruebas recabadas y la información recolectada en interrogatorios llevan a presumir "que hay un plan para atentar contra la vida del presidente Nicolás Maduro

ro y la estabilidad del país".

Sistema para detectar delitos
Durante sus palabras destacó que Venezuela asumió la Presidencia Protempore de Mercosur, con motivo de esto se realizaron unas mesas de trabajo sobre el delito organizado. Resaltó que mediante acuerdos con el Mercosur a través de un sistema integrado para detectar delitos, se podrá mejorar la eficiencia en materia de seguridad. "Tener un nivel de coordinación internacional integrado como es el Mercosur es muy importante dado que muchas modalidades del delito son modalidades que han migrado de otros países a nuestro territorio. Conocemos que hay otros delitos transnacionales como la trata de personas, el narcotráfico, el robo de vehículos", dijo.

MENÉNDEZ

Se reunió con productores del sector de higiene personal

Caracas- El ministro para las Industrias, Ricardo Menéndez, se reunió ayer con empresarios privados del sector de higiene y cuidado personal para evaluar estrategias que permitan combatir el desabastecimiento de los productos en el mercado. En declaraciones a la prensa, Menéndez explicó que en el encuentro se abordaron temas para garantizar la producción en el país. La idea es garantizar los productos y atacar la guerra económica, expresó el ministro Menéndez. "Sobre estos tres temas vamos a tener las novedades que planteen cada una de las empresas y nosotros vamos a consolidar un reporte, que será suministrado específicamente a la Vicepresidencia Económica y al presidente de la República, Nicolás Maduro", expresó Menéndez en declaraciones a Venezolana de Televisión, tras reunirse con empresarios privados del sector higiene y cuidado personal. Subrayó que dicha reunión facilitó la evaluación de estrategias para combatir el desabastecimiento de los productos en el mercado. Asimismo, puntualizó que en el encuentro se abordaron temas para garantizar la producción en el país y se le dio continuidad a la agenda que se trabaja entre los empresarios, el Banco Central de Venezuela (BCV) y la Vicepresidencia Económica. "Se dio todo un paneo y una revisión profunda de los distintos tópicos que hemos venido abordando y algún tipo de dificultad, desde el punto de vista de producción y de abastecimiento de algún producto", manifestó el ministro. Dijo que se han registrado avances en temas ya tratados como la liquidación de divisas y los procesos asociados a la logística y producción.

PSUV

Rechaza acciones para implantar violencia en el país

Caracas- El Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) condena los intentos de implantar, a través de paramilitares, la violencia en el país, señaló este lunes en rueda de prensa Aristóbulo Istúriz, dirigente nacional de la organización. Manifestó que el partido respalda "las decisiones que el Gobierno Bolivariano tome para enfrentar de manera definitiva y contundente las intenciones de la derecha de desestabilizar al país". Este lunes, el Presidente Nicolás Maduro ratificó que "desde Colombia se conspira contra nuestra Patria, la derecha ha coordinado nuevamente que grupos asesinos vengan a nuestra Patria". En este sentido, Istúriz reiteró el apoyo de la organización para enfrentar a estos grupos y señaló que condenan la presencia de paramilitares en la nación. El dirigente socialista hizo un llamado a toda la militancia a hacer aportes que contribuyan con las tres grandes tareas que ha emprendido el Gobierno Bolivariano: el fortalecimiento de la seguridad ciudadana, el abastecimiento de productos básicos y la estabilización del sistema eléctrico nacional.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

CNE: Hoy se aficializarán Elecciones del 8-D

Este martes el Consejo Nacional Electoral hará la convocatoria a las elecciones municipales del 8-D. Se espera que el órgano deliberante dé a conocer el cronograma que regirá los comicios para elegir a los representantes a las alcaldías, cabildos y concejos municipales.

"En este proceso, la postulación está prevista para agosto. Eso es un proceso complejo por los volúmenes que se estarán manejando. Luego tenemos previsto, como en todos los procesos anteriores, todas las auditorías", comentó la rectora principal del Poder Electoral, Socorro Hernández.

En este procedimiento comicial se elegirán 35 alcaldes, 2.435 ediles de los Concejos Municipales, y dos alcaldes y veinte integrantes de los Cabildos Metropolitano y del Alto Apure.

Proponen supervisión para evitar ineficiencia en entes públicos

El ministro de Finanzas, Nelson Merentes, junto con la presidenta del BCV, Edmée Betancourt, realizaron una reunión con más de 200 empresarios del sector medicamentos e insumos médicos.

"Tienen que tener supervisión aleatoria (los entes públicos) de tal manera que se pueda precisar que las cosas se cumplan, porque todos esos enredos lo que traen es ineficiencia", señaló el funcionario sobre los problemas planteados por los empresarios en la reunión. VTV realizó una breve transmisión de la reunión donde también participan la ministra de Salud, Isabel Iturria y el ministro de banca Pública, Rodolfo Marco Torres.

Uno de los empresarios participantes, presentó el caso de los gastos de almacenajes en aduanas, que "están representando alrededor de 1 punto a 2 puntos del margen de ganancia de la empresa y esa es una tendencia en todo el sector".

Por otra parte, uno de los empresarios que produce envases para medicamentos inyectables señaló que hay escasez de materiales de los recipientes para varias medicinas, entre ellas la albúmina humana.

VP, la inflación de mayo alcanzó la de todo 2012

El responsable nacional político de Voluntad Popular, Carlos Vecchio, aseveró que el mayor "golpe al estómago" que se les está dando a los venezolanos es la inflación, particularmente a los más pobres, "a quienes no les está alcanzando el dinero para comprar los productos básicos para su alimentación".

Vecchio graficó el impacto inflacionario de los últimos cinco meses, destacando la de mayo, que en el rubro de alimentos y bebidas se ubicó en 10%, y a nivel general en 6,1%, superior a la que en un año se registró en países vecinos como Colombia, Brasil, México, Ecuador, Bolivia, Paraguay y Chile.

"El gobierno con su política de destrucción de la producción nacional, trayendo nuestros alimentos en contenedores en lugar de venir en huacales; con controles de precio que no funcionan; con su política de expropiaciones que ha terminado en empresas fantasmas que no producen nada, es el responsable de la inflación que hace que el dinero de los venezolanos no valga nada", expresó.

Instan a gremios y autoridades universitarias a rectificar decisión de ir a paro

El ministro de Educación Universitaria, Pedro Calzadilla, exhortó a las organizaciones gremiales a respaldar el proceso de discusión de la convención colectiva del sector universitario, iniciado el pasado 20 de mayo, e invitó a los trabajadores y autoridades universitarias a garantizar el derecho a la educación.

En un comunicado, el ministro recordó a los gremios que la instancia legal para la discusión de las condiciones de trabajo es la Reunión Normativa Laboral. Advirtió Calzadilla que las Normas de Homologación como mecanismo de discusión que pretende ser utilizado por algunos gremios "han sido cuestionadas tanto por la Procuraduría General de la República como por sentencias reiteradas del Tribunal Supremo de Justicia", y son contrarias a la Ley Orgánica del Trabajo, los Trabajadores y las Trabajadoras (Lottt).

Reiteró que el Ejecutivo nacional tiene el compromiso de garantizar la justa remuneración por la labor desempeñada por docentes, obreros y trabajadores administrativos de las instituciones de educación universitaria del país, en el marco de la normativa laboral. El titular de Educación Universitaria instó a los gremios en conflicto a rectificar la decisión de ir a paro como medida de presión, y anunció que esta semana se presentará la propuesta salarial.

Segundo Meléndez, Presidente de la tolda naranja, aseguró que como parte de esta acción, es la decisión de no sustituir a los miembros del CNE

MAS: Gobierno propicia abstención de la oposición el 8D

CARACAS- El Presidente del Movimiento al Socialismo MAS, Segundo Meléndez, alertó ayer en rueda de prensa, que el Gobierno Nacional lleva adelante un plan para desmovilizar a la oposición a fin de que ésta no participe en las próximas elecciones municipales del 8 de diciembre, "Ante el convencimiento que no cuenta con el apoyo de la mayoría de los venezolanos".

Aseguró que como parte de esta acción, "Han decidido en primer término, no sustituir a los miembros del Consejo Nacional Electoral cuyo mandato está vencido y que por Ley corresponde removerlos del cargo. Además, se han dedicado a difundir un conjunto de mentiras con relación a lo que ocurre en el seno del movimiento opositor venezolano, desarrollando intrigas para hacer ver que hay un conflicto que impediría la actuación conjunta de todos los miembros de la Mesa de Unidad Democrática en los comicios municipales".

Para el dirigente naranja, la presunta campaña de descrédito estaría acompañada de denuncias de supuestos planes desestabilizadores y conspirativos. "Llegando a la ridiculez de anunciar, como lo hizo el Doctor José Vicente Rangel en su programa de televisión, la supuesta compra de avio-



nes de guerra por parte de factores de la oposición. José Vicente Rangel debería dar una explicación clara de cuál es la motivación que tiene para hacer aseveraciones de este tipo. Es tan increíble esta historia como los planes de magnicidio, desestabilización, envenenamiento y de homicidio que ha anunciado el propio Presidente Maduro".

Ratificó que la estrategia de la oposición es pacífica, electoral, democrática y constitucional. "No nos sacarán de esa posición independientemente de las maniobras y mentiras que el Gobierno pueda estar transmitiendo. La salida

es electoral porque tenemos todas las condiciones para convertir este proceso electoral municipal en una especie de plebiscito con relación al Gobierno". Hizo un llamado a no dejarse confundir y a participar de forma activa en 8D. "Por más trampas que hagan, no será posible derrotar a este movimiento de cambio que se ha producido en Venezuela".

Cambios al reglamento electoral de la MUD

Segundo Meléndez explicó que como parte de la necesidad de incrementar el proceso de inclusión de los factores democráticos den-

tro de la Mesa de Unidad Democrática, MUD, proponen a esta instancia la reforma del reglamento electoral para la presentación de planchas en las elecciones municipales del 8D.

"Nuestra propuesta va dirigida a la confección de las planchas a los concejos municipales, para lo cual, la selección no debe hacerse por el método D Hondt que da prioridad a valores numéricos cuantitativos, sino mediante un criterio político y de amplitud para darle inclusión a todas las fuerzas que participan en la Mesa, tomando en cuenta los liderazgos locales y sociales de las regiones", acotó.

DENUNCIA

Vicepresidente colombiano sugiere verificación de ONU sobre aviones de guerra

BOGOTÁ- El vicepresidente de Colombia, Angelino Garzón, sugirió este lunes que el país pida a la ONU una verificación de las denuncias del exvicepresidente venezolano José Vicente Rangel, quien aseguró que la oposición de esa nación compró 18 aviones de guerra a Estados Unidos para atacar a Venezuela desde Colombia.

"Frente a las denuncias de José V. Rangel en Venezuela creo que lo mejor que puede hacer Colombia es solicitar la verificación de la ONU", manifestó Garzón en un mensaje de su cuenta de Twitter. Rangel manifestó este domingo que

los aviones fueron negociados el pasado 27 de mayo en la ciudad de San Antonio, Texas (EE.UU.), "entre ejecutivos de la industria de aviones de guerra y venezolanos de la oposición", y serán trasladados a una base militar estadounidense "ubicada en Colombia".

Garzón es hasta ahora el único representante del Gobierno colombiano que se ha manifestado sobre las afirmaciones de Rangel.

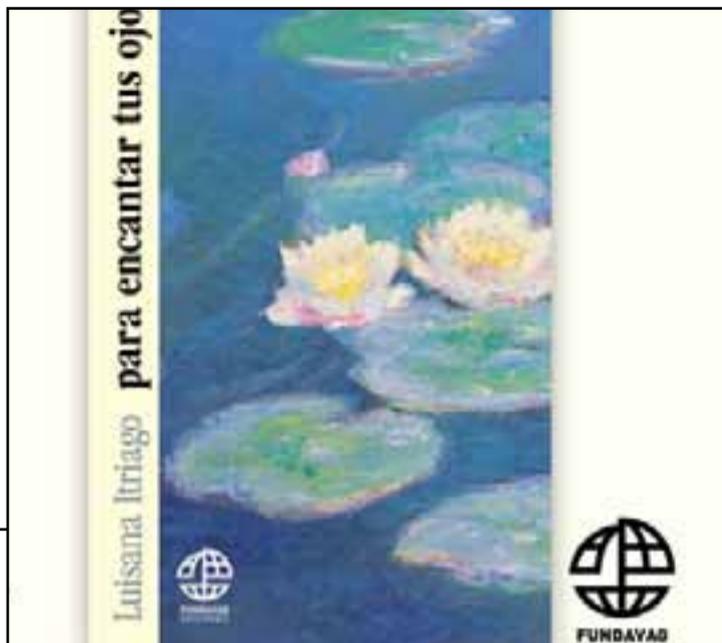
Por su parte, el excandidato presidencial y gobernador de Miranda, Enrique Capriles Radonski, reaccionó ante las recientes declaraciones del perio-

dista y exvicepresidente, José Vicente Rangel, quien aseguró que la oposición venezolana adquirió 18 aviones de guerra.

El líder de la Unidad calificó de "buen chiste" lo dicho por Rangel. "Solo posible en una mente retorcida y oscura como la de ese nefasto personaje", acotó a través de su cuenta en Twitter.

Refirió: "Por cierto ese personaje oscuro y retorcido siempre presente donde hay tráfico por influencias, comisiones, así fue siempre, corruptelas".

Filippo Vagnoni:
"Un'opera intimista
ed accessibile"



Fundavag presenta la raccolta poetica Encantar tus Ojos

Lorenzo Di Muro

CARACAS - La fondazione Rosa e Giuseppe Vagnoni e la Fundavag Ediciones hanno presentato sabato scorso la nuova pubblicazione poetica di Luisa Itriago, "Encantar tus Ojos". L'evento ha avuto luogo presso la Librería Kalathos, all'interno del Centro de Arte Los Galpones, attirando una grande affluenza di pubblico e numerosissimi membri della nostra comunità.

Andreína Melarosa, presidente della Fundavag, ha introdotto questa nuova collaborazione sottolineando l'importanza della fondazione: "Siamo un'istituzione civile, di carattere privato e senza fini di lucro, che ha come obiettivo la diffusione dei contributi culturali apportati dagli emigranti, così come lo sforzo nel campo sociale-solidale".

A questo proposito il lavoro della Fundavag si esplica in due diverse direzioni, ci ha ricordato il cofondatore Filippo Vagnoni: "Da una parte attivandosi in supporto delle comunità impegnate nel sociale, specialmente nei riguardi

dei bambini in condizioni di abbandono o di difficoltà economiche. Dall'altra promuovendo la diffusione della cultura ad opera dei tanti residenti in paesi diversi da quello d'origine".

-Questa raccolta - ha poi proseguito la presidente Melarosa - è contraddistinta da un linguaggio trasparente, ma allo stesso tempo evocativo e profondo, che indaga sul senso misterioso della vita.

Commentando la raccolta di poesia della Itriago il Sig. Vagnoni ci ha confermato che "si tratta di poesie intimiste e introspettive, da cui però traspare la capacità e la grande voglia dell'autrice di esprimere questi sentimenti verso il mondo esterno. Tutto ciò con un'elegante semplicità che le rende estremamente accessibili".

In seguito ha preso la parola Ana María Del Re - docente di lingua e letteratura, saggista, nonché collega ed amica dell'autrice - che ha fornito un'interessante e approfondita chiave di lettura dell'opera poetica.

-La raccolta è articolata in dieci parti distinte ma consequenziali, i cui titoli sono in questo senso emblematici - ha spiegato - ognuna di esse racchiude tematiche diverse pur integrandosi in una linea di continuità univoca.

Secondo la professoressa Del Re è lo stesso titolo del libro che spinge il lettore a porsi i seguenti interrogativi: "cosa guardano i nostri occhi?" - "cosa ci fa incantare?" - "non è forse la vita stessa un mistero e un incanto contemporaneamente?"

-Attraverso tali quesiti - ha continuato - i versi delle poesie ci guidano verso delle immagini di ampia risonanza che rappresentano il viaggio della vita e della ricerca esistenziale.

La professoressa e scrittrice ha anche elencato alcuni tra i temi fondamentali trattati nelle poesie.

Tra le tematiche ricorrenti ha ricordato quella "amorosa nelle sue più varieguate espressioni: dalla gioia al dolore". Quella relativa "alla fugacità del tempo, alla nostalgia: anche se contraddittorio i ricordi

che tratteniamo sono di ciò che amiamo, tramite la forma delle parole ed il riflesso della memoria". E ancora "il viaggio come metafora del trascorrere del tempo umano, anche nei suoi risultati di devastazione", così come il "ritorno all'infanzia".

L'insieme di questi contenuti mirano alla "ricerca del trascendente" - ha poi concluso - rappresentano infatti "l'intimo contatto con le diverse manifestazioni della natura umana, poiché colmi di senso che incontra gli occhi del cuore".

Ha chiuso la presentazione l'intervento dell'autrice L. Itriago - poetessa, saggista e docente di letteratura presso l'Università Simon Bolívar di Caracas - che vistosamente emozionata, ma sempre ironica, ha voluto ringraziare la Fondazione Rosa e Giuseppe Vagnoni con le seguenti parole: "In circostanze difficili come quelle attuali, nel portare a termine progetti di carattere sociale e culturale, la Fondazione Rosa e Giuseppe Vagnoni rappresenta la luce in grado di aprire nuovi cammini della conoscenza".

CGIE

Il 26 giugno a Roma l'Assemblea Plenaria

ROMA - Il segretario generale Elio Carozza ha convocato dal 26 al 28 giugno alla Farnesina la prima assemblea plenaria del 2013 del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Come ribadito da Carozza a margine del recente Comitato di Presidenza, la plenaria ha "atteso" la formazione del nuovo Governo, prima, e l'assegnazione delle deleghe agli italiani nel mondo, da qualche settimana affidate, come noto, al viceministro Archi.

Ad aprire i lavori, mercoledì 26 alla Farnesina, sarà come di consueto la Relazione del Governo, cui seguirà quella del Comitato di Presidenza. Previsti gli interventi dei Capi delegazione del Senato e della Camera.

Gli altri punti all'ordine del giorno: Elezioni Comites, modalità di voto e rinnovo CGIE; Legge di stabilità: capitoli di bilancio in favore degli italiani all'estero. Stampa italiana all'estero. Internazionalizzazione; Cittadinanza: jus sanguinis e jus soli.

Durante la plenaria inizieranno anche l'approfondimento sulle Riforme Istituzionali e la rappresentanza degli italiani all'estero che, come anticipò Carozza, seguirà il dibattito nazionale.

E ancora: Lingua e cultura italiana all'estero: documento conclusivo del seminario e sviluppi; Nuove mobilità e giovani italiani all'estero; Luci ed ombre sulle modalità e operazioni di voto all'estero della recente consultazione elettorale; Discussioni e approvazioni degli ordini del giorno e di documenti; Varie ed eventuali.

I lavori dell'assemblea termineranno nella tarda mattinata di venerdì 28 giugno.

MAR DEL PLATA

Grande festa per i 44 anni del Comitato Dante Alighieri

MAR DEL PLATA - Importante traguardo per il Comitato della Dante Alighieri di Mar del Plata che ieri, 9 giugno, ha festeggiato i suoi primi 44 anni di attività. A darne notizia è Marcelo Carrara, giovane presidente del Comitato, celebrato nel salone principale della Casa d'Italia alla presenza di 300 persone.

Dopo il benvenuto della segretaria dell'associazione, Laura Duca, i presenti hanno intonato gli Inni Nazionali italiano ed argentino, ringraziando il nuovo Consiglio Direttivo della Dante e tutta la squadra di docenti ed impiegati.

Carrara ha quindi ringraziato tutti quelli che hanno lavorato per la buona riuscita della Festa, le autorità presenti e tutti i "pionieri della Dante" a Mar del Plata, come Raffaele Vitiello, attuale presidente del Comites e della Casa d'Italia, il compianto Alberto Materia, "autentico faro dell'italianità nell'Argentina tutta", e gli altri fondatori dell'istituzione: Cataldo, Gro, Aiccardi e Perrera.

Vitiello, dal canto suo, ha ringraziato la Dante per il lavoro svolto durante questi anni, lavoro che vede protagonisti oggi molti giovani.

La festa è stata allietata da un pranzo italo-argentino, dal tango del Duo De Paolo, giovani di origini calabresi, e dalla voce del tenore marplantese Carlos Ferrari, che ha omaggiato Verdi, nel bicentenario della nascita.

Docenti ed alunni sono quindi intervenuti brevemente sulla vita di Verdi, per poi dare spazio alla torta di "compleanno" della Dante.

USA-ITALIA

Niaf a Bonino: "E' necessario valorizzare le eccellenze del Belpaese"

ROMA - Il ministro degli Esteri Emma Bonino ha incontrato alla Farnesina una delegazione della "National Italian American Foundation" (Niaf), guidata dal Chairman Joseph Del Raso, con l'obiettivo di sviluppare sempre più strette relazioni tra Italia e Stati Uniti nei settori della formazione, degli scambi giovanili e della promozione culturale.

Nell'evidenziare il patrimonio comune di cultura e valori alla base degli straordinari legami tra Italia e Stati Uniti, il Ministro Bonino - informa la Farnesina - ha ringraziato i vertici della Niaf per il ruolo di rilievo nel favorire la reintroduzione nelle scuole superiori americane dell'"Advanced Placement Program" di italiano.



Del Raso ha manifestato la volontà della Niaf di valorizzare sempre più le eccellenze che l'Italia esprime nel mondo economico e nei circoli culturali più prestigiosi negli USA proponendosi come istituzione capace di convogliare importanti risorse finanziarie di imprese americane per il successo dell'Expo del 2015.

Bonino ha chiesto la collaborazione della Niaf per valorizzare il Museo dell'Emigrazione Italiana al Vittoriano, trovando interesse e disponibilità da parte degli interlocutori, che hanno prospettato la creazione di una rete tra i Musei dell'emigrazione nel mondo, a partire da quello in via di costituzione a Washington.

AMMINISTRATIVO

Letta: "Il risultato rafforza le larghe intese"

ROMA - "Il risultato, considerando il primo e il secondo turno, rafforza le larghe intese". Non è un caso che Enrico Letta sottolinei come l'esito delle amministrative vada valutato nel suo complesso: se si prendessero solo i ballottaggi, infatti, emergerebbe con chiarezza la schiacciante vittoria dei candidati del Pd su quelli del Pdl, con conseguenze poco rassicuranti per l'Esecutivo. Ma è una lettura poco o per nulla condivisa nel centrodestra dove - anche a causa dell'esultanza del Pd - traspare una certa irritazione accompagnata dalla preoccupazione delle 'colombe' che temono il rafforzamento di quanti, nel partito, mal digeriscono la linea morbida imposta del Alfano nella complessa 'coabitazione' con i democratici.

E anche Beppe Grillo non sembra contento: - Il cammino del M5S all'interno delle istituzioni è lento, ma inesorabile - afferma il leader brindando al voto di Assemini e Pomezia, le uniche città strappate dai 'grillini'. E' in questo quadro che il presidente del Consiglio rimarca come l'analisi del voto non possa prescindere dal primo turno:

- Guardando al voto partendo dalle elezioni politiche, mi sembra che le amministrative rafforzino lo schema del governo di larghe intese - ripete Letta. Un modo elegante per dire che l'unico vero sconfitto è Beppe Grillo, non certo il Pdl che viene confermato come elemento essenziale del bipolarismo. Il capo del governo ribadisce anche di non "temere" un'eventuale condanna del Cavaliere, in quanto la "stabilità" è strettamente legata alla "realizzazione delle riforme economiche, sociali e istituzionali", non ai processi di Berlusconi.

Nel Pdl, però, l'aria è cupa. Molto. L'ex premier, pur se decisamente irritato per la sonora sconfitta, non intende mettere in pericolo il governo. Certamente non per un voto amministrativo in cui il suo partito, da sempre, non ha mai brillato. Per certi versi è persino soddisfatto, se non altro perché vede rafforzata la sua leadership visto che, come rimarca Sandro Bondi, senza il suo "carisma" il Pdl non va da nessuna parte.

Ma l'ex premier sa anche che il risultato può avere riflessi pesanti dentro via dell'Umiltà, con possibili ripercussioni sull'Esecutivo. Basta leggere le parole di Angelino Alfano per rendersene conto. In un'intervista a Il Foglio, il segretario del Pdl per la prima volta rifila qualche stoccata a Letta:

- Non stiamo insieme perché abbiamo cercato questo risultato ma a causa del responso delle urne - premette il ministro dell'Interno, replicando allo stesso premier che a Firenze aveva parlato di un governo di "necessità". Ed è proprio questo essere considerati 'figli di un dio minore' che fa innervosire il centrodestra. Se "il tema del governo di necessità si ripete come una giaculatoria politica" il risultato è "un governo senza una sua missione autonoma", attacca Alfano, che aggiunge:

- E' singolare che il presidente si sia in qualche misura disculpato.

Parole dette magari per tenere a bada i 'falchi', ma comunque non tenere. Anche se lo stesso segretario assicura che "il governo di larga coalizione vive obiettivamente oltre il perimetro delle battaglie amministrative parziali". Ma in questo non è aiutato dall'entusiasmo con cui il Pd accoglie i risultati.

- E' una giornata davvero importante, c'è ritrovato orgoglio tra gli elettori, quasi fosse una rivincita per il voto alle politiche - afferma il segretario Guglielmo Epifani. Che aggiunge:

- E' complicato prevedere gli effetti del voto sul governo, ma certo dà una spinta in più alle posizioni e al ruolo del Pd.

Esattamente quello che temono nel centrodestra.

- Invito la sinistra a reagire con sobrietà perché l'astensionismo non consente di cantare vittoria - replica non a caso il presidente dei senatori pidellini, Maurizio Gasparri. Ed è proprio la preoccupazione per l'alto numero di elettori rimasti a casa l'unico elemento che in qualche modo accomuna tutti:

- Un segnale d'allarme su cui riflettere - afferma infatti Letta.

Riviste al ribasso le stime di crescita, profondo rosso per la produzione industriale e male anche l'export

La crisi si aggrava: Pil peggio del previsto

ROMA - L'economia italiana nel primo trimestre di quest'anno è andata peggio del previsto. I dati già negativi diffusi circa un mese fa dall'Istat sono stati rivisti al ribasso: il Pil a gennaio-marzo 2013 è calato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% rispetto al primo trimestre 2012. In entrambi i casi un decimale in più rispetto alla stima preliminare. Resta la conferma che l'economia retrocede per il settimo trimestre consecutivo. Profondo rosso anche per la produzione industriale (ad aprile -0,3% congiunturale e -4,6% rispetto allo stesso mese del 2012) che, su base tendenziale, mette a segno il ventesimo calo di fila. Brutte notizie anche per il 'made in Italy': nel primo trimestre del 2013 l'export è diminuito dell'1,9% rispetto al trimestre precedente segnando la peggiore performance dall'inizio del 2009.

- Si tratta di dati previsti che appartengono a situazioni precedenti: noi stiamo lavorando sulla terapia, non sulla diagnosi - ha commentato il ministro per lo Sviluppo Flavio Zanonato. Mentre il ministro del Lavoro Enrico Giovannini ha osservato che i dati diffusi dall'Istat "ci dicono che il primo trimestre è andato anche peggio di quanto ci aspettavamo". L'ex presidente dell'istituto di statistica non è ottimista neanche per l'immediato futuro: considerando che i dati sulla produzione industriale indicano che "il calo prosegue, allora probabilmente il secondo trimestre non

Draghi difende lo scudo anti-spread



LONDRA - All'udienza della Corte costituzionale tedesca sulla legittimità dello scudo anti-spread, in cui si profila uno scontro con la Bundesbank, Mario Draghi non andrà direttamente. Ma il padre del 'bazooka' sfoderato dalla Bce esce allo scoperto proprio alla vigilia dei due giorni di udienza, difende la misura decisa dalla Bce e invia una serie di messaggi tagliati su misura per rassicurare i contribuenti tedeschi. E assicura di avere "piena fiducia nella indipendenza della Corte tedesca", e nella sua capacità di agire senza farsi influenzare dai "vari consigli che riceve da ogni parte, in modo giusto". I giudici supremi hanno convocato per domani i vertici della Bce e della Bundesbank: il giudizio è atteso entro fine anno. E se Karlsruhe non ha il potere di bloccare la Bce, un suo giudizio negativo sulla costituzionalità dell'Omt, il programma di acquisto bond che ha fatto crollare gli spread di Italia e Spagna, rischia di infiammare nuovamente i mercati. La Bundesbank potrebbe chiamarsi fuori. Draghi conosce le insidie che potrebbero scaturire da Karlsruhe per l'efficacia, e la potenza dissuasiva sui mercati, di quell'Omt che lui stesso ha definito "il successo maggiore della politica monetaria in tempi recenti". Un suo tallone d'Achille sono i pochi dettagli tecnici finora pubblicati sul 'bazooka' salva-Stati, una nota di meno di 500 parole, anche se giovedì Draghi ha precisato che la documentazione integrale è pronta e "sta per uscire". E così oggi l'ex governatore di Bankitalia ha scelto di parlare ai tedeschi in tv, per dir loro che con l'Omt "finora non si è speso un solo euro".

sarà quello della svolta".

Dalle confederazioni del commercio alle associazioni dei consumatori allora si leva una voce unanime: ora si blocchi l'ulteriore aumento dell'Iva. Per Confesercenti "lo stop all'Iva non è più rinviabile. Appare anzi l'unico modo per far tornare almeno un poco di fiducia nel mercato interno e per evitare che un'ulteriore depressione dei consumi trasformi la stagione estiva in un bagno di sangue per il turismo".

"Un rinvio non è sufficiente", avvertono Adusbef e Federconsumatori, mentre per il Codacons "il governo Letta deve abbandonare l'aumento dell'Iva previsto per luglio, sospendendo definitivamente il provvedimento". Con il primo trimestre in rosso sull'economia italiana grava già una pesante ipoteca per tutto il 2013. La variazione acquisita del Pil è infatti dell'1,6%.

La spesa delle famiglie nel primo trimestre 2013 è diminuita di mezzo punto percentuale rispetto al trimestre precedente e del 3,4% rispetto al primo trimestre 2012. Lo ha evidenziato l'Istat, con i dati sul Pil, aggiungendo che su base tendenziale il calo di acquisti di beni durevoli è stato del 6,7%. Rispetto all'anno precedente l'acquisto di beni non durevoli è diminuito del 4% e le spese per servizi dell'1,7%. Per quanto riguarda i settori, invece, il segno meno ha interessato industria, edilizia e servizi. Mentre l'unica boccata di ossigeno è arrivata dall'agricoltura

DALLA PRIMA PAGINA

Carroccio, crisi d'identità...

Con la sconfitta nell'ex roccaforte di Treviso, ceduta allo schieramento avversario dopo 19 anni, e con la perdita di Brescia, la seconda città della Lombardia nel cuore della progettata 'macro-regione', la crisi d'identità del Carroccio è ancora più evidente: un anno fa Maroni parlava di un partito che aspirava a diventare "egemone" al nord.

Il segretario federale ieri in mattinata aveva detto che di fronte all'alto tasso di astensione, i "partiti devono fare uno sforzo immenso per recuperare credibilità", nel pomeriggio è rimasto chiuso nel suo ufficio in via Bellerio: nessun commento ufficiale sull'esito. In serata, si è limitato a scrivere su Twitter "condivido" citando una dichiarazione del governatore del Veneto, Luca Zaia, secondo il quale "la Lega deve ripartire, siamo nella fase del ricambio generazionale, si riparte con nuovi stimoli e nuovi obiettivi".

Il bollettino finale (Lega più Pdl) parla di sconfitte a Treviso e Brescia, ma anche

a Lodi, in provincia di Verona e in tutti quei grossi Comuni della cintura intorno a Milano e Monza (come Bareggio, Bresso, Cinisello Balsamo, Gorgonzola, Brugherio, Carate Brianza e Seveso) finiti al centrosinistra, che ne ha strappati cinque al centrodestra. Matteo Salvini, vicesegretario federale e segretario della Lega Lombarda, è stato l'unico esponente del movimento a parlare coi giornalisti nella sala stampa aperta in via Bellerio e chiusa prima delle 19 quando l'auto di Maroni ha ripreso la strada di Varese.

- Ogni tanto, una batosta può far bene - ha detto Salvini - a Brescia e a Treviso, abbiamo sbattuto la faccia contro il muro. Ora bisogna ripartire con un bagno di umiltà, ma anche più furbizia e cattiveria. Il segretario lombardo è sempre convinto che, in Lega, ci sia un problema di comunicazione delle "cose concrete che facciamo", ma non ha nemmeno nascosto che il duello infinito fra un Bossi che rivendica

il partito ("salvo poi tornare dietro il cespuglio") e un Maroni costretto a ribadire che il segretario è lui, non giovano a un partito che ha già altri problemi con il suo elettorato.

- Chi litiga allontana, il messaggio è stato ricevuto forte e chiaro. Ora dobbiamo tapparci la bocca - è l'auto-critica. Cruda, pur senza indulgere nel disfattismo, anche l'analisi dell'altro vice di Maroni, il veneto Flavio Tosi, secondo il quale "sarebbe sciocco negare questa sconfitta elettorale".

- Ora dobbiamo trovare il modo per ripartire, riportando la gente al voto e riconquistando la fiducia dell'elettorato che ci ha sempre votato - ha aggiunto Tosi da Vicenza, spiegando però che "questo lo si può fare smettendo di fare baruffe interne, che non ci hanno aiutato durante la fase pre-elettorale né adesso: i cittadini sono già disinnamorati della politica e ovviamente mal sopportano di vedere i partiti lacerati al loro interno.

NAZISMO

Scoperto il diario di Rosember

BUFFALO - Dettagli sull'occupazione tedesca nell'allora Unione Sovietica e sugli scontri all'interno del gruppo di comando nazista, ma anche importanti particolari sul saccheggio delle opere d'arte in Europa: questo e molto altro sarebbe contenuto nel diario personale di Alfred Rosenberg, uno dei più potenti gerarchi nazisti e stretto collaboratore di Adolf Hitler, nonché custode di molti segreti del Terzo Reich. Si tratta di un manoscritto di 400 pagine, che riguarda un periodo compreso tra la primavera del 1936 e l'inverno del 1944 e che è stato ritrovato a Buffalo, nello stato di New York, a casa di un accademico legato ad un procuratore del processo di Norimberga. Secondo una prima valutazione degli esperti Usa, il documento potrebbe offrire una nuova visione dei rapporti di Rosenberg con Hitler e altri gerarchi nazisti, tra cui Heinrich Himmler e Herman Goering, oltre a dettagli sulle tensioni all'interno del gruppo di comando nazista all'indomani della missione di Rudolf Hess in Inghilterra nel 1941, sull'occupazione tedesca in Unione Sovietica e sui piani per le uccisioni di massa degli ebrei.

"La documentazione è di notevole importanza per lo studio del periodo nazista - si legge in un comunicato rilasciato dal Museo dell'Olocausto di Washington - E una prima analisi del contenuto getta nuova luce su importanti aspetti legati alla politica del Terzo Reich".

Per gli esperti "sarà una significativa fonte di informazione per gli storici, che in parte contraddice alcuni elementi già noti". Rosenberg fu catturato dagli alleati alla fine della Seconda Guerra Mondiale e impiccato nel 1946, dopo essere stato condannato per crimini contro l'umanità nel processo di Norimberga. Il diario, utilizzato come prova durante in tribunale, scomparve misteriosamente subito dopo: per oltre 60 anni sembrò essere sparito nel nulla. Ad essere sospettato del furto del documento fu proprio uno dei procuratori di Norimberga, Robert Kempner, accusato di aver rubato il manoscritto per poi contrabbandarlo in America.

Dopo la sua morte, nel 1993, per oltre dieci anni si protrasse una controversia legale sul tesoro di documenti da lui custoditi, tra i suoi figli, l'ex segretario e il Museo dell'Olocausto. Quando gli eredi decisero di dare i documenti al museo, i funzionari scoprirono che decine di migliaia di pagine erano sparite. L'Fbi riuscì a recuperare parte delle carte, molte delle quali si trovavano a casa dell'ex segretario di Kempner, nel frattempo trasferitosi vicino a Buffalo, nello stato di New York, a casa di un professore di nome Herbert Richardson. Ma del diario nessuna traccia. Ora, le fonti ufficiali assicurano che molte informazioni verranno rivelate nel corso di una conferenza stampa in programma per questa settimana in Delaware, alla quale parteciperanno funzionari della Us Immigration and Customs Enforcement, del Dipartimento di Giustizia e del Museo dell'Olocausto.

Mentre in Libano non si placano le tensioni, il presidente Obama, forse questa settimana, deciderà se dare armi agli insorti per resistere l'attacco sferrato dalle truppe fedeli al regime

Siria, offensiva di Assad su Aleppo: decine di ribelli uccisi

BEIRUT. - Dopo la conquista della città strategica di Qusayr, il presidente siriano Bashar al Assad lancia le sue truppe all'offensiva ad Aleppo, la città più popolosa del Paese, dove interi quartieri sono da un anno in mano agli oppositori. Già "decine" di ribelli sono stati uccisi e "centinaia" feriti o catturati nella prima giornata dell'attacco denominato "Tempesta del nord", affermano fonti del regime. Di fronte alla possibilità che i successi delle forze lealiste cambino definitivamente gli equilibri sul terreno in favore di Assad, gli Usa, che continuano a chiedergli di abbandonare il potere, si appresterebbero a prendere una decisione entro questa settimana sulla fornitura o meno di armi ai ribelli.

- La situazione sul terreno è peggiorata e per le riunioni sulla crisi siriana che si terranno questa settimana alla Casa Bianca sono state preparate numerose opzioni a disposizione del presidente Obama - ha detto una portavoce del Dipartimento di Stato. D'altra parte anche il segretario di Stato John Kerry ha deciso di rinviare una missione in Medio Oriente per partecipare alle riunioni su questo delicato tema.

Nel solo mese di maggio sono state 3.113, di cui 347 ragazzi e bambini, le persone morte nel conflitto, secondo i conteggi del Centro per la documentazione delle violazioni in Siria (Vdc). E le violenze minacciano sempre più di coinvolgere il vicino Libano, dove ieri un manifestante sciita oppositore dell'Hezbollah è rimasto ucciso da un colpo d'arma da fuoco davanti all'ambasciata iraniana a Beirut durante una protesta contro l'appoggio al regime siriano da parte dell'Iran e delle

Mandela, figlia torna da Buenos Aires per vederlo

Buenos Aires. - Zenani, la più grande delle figlie dell'ex presidente sudafricano Nelson Mandela torna nel suo paese natale a causa dell'aggravarsi delle condizioni di salute di suo padre. Secondo i media locali argentini la donna ha già lasciato il paese. Zenani Mandela, 54 anni, è ambasciatrice del Sudafrica a Buenos Aires dall'anno scorso.

Hillary su twitter: "Apripista donne"

NEW YORK. - "Mamma, moglie, avvocato, difensore di donne e bambini, First lady of Arkansas, First Lady of the United States, senatore americano, segretario di stato, proprietario di cane, icona dei capelli, 'aficionado' di tailleur pantalone, apripista per le donne, to be determined...". Così l'ex segretario di Stato Hillary Clinton si definisce sul proprio account twitter, nel giorno del suo esordio fra i cinguettii. Il "to be determined" (da determinare) è probabilmente riferito al suo futuro.

Calenda: "Sarà un accordo epocale"

VILLAVERA (VICENZA). - Venerdì prossimo a Lussemburgo verrà conferito al Commissario europeo il mandato per negoziare un accordo di libero scambio tra Europa e Stati Uniti. Lo ha annunciato a Villaverla nel corso dell'assemblea di Confindustria Vicenza il viceministro allo Sviluppo Economico, Carlo Calenda, definendo l'intesa "un accordo epocale che ridurrà le barriere tariffarie e non tariffarie". "Si tratta - ha aggiunto l'esponente di Governo - di un grande passo avanti per molti settori, dalla pelle all'oreficeria, dalla meccanica al tessile all'agroalimentare. Un elemento positivo perché da qui può nascere il rilancio fondamentale per il nostro export. Ricordiamo ad esempio che grazie a questo accordo i prodotti alimentari potranno avere l'indicazione geografica dei nostri territori e non si parlerà più di 'parmese' e ci sarà un autentico rilancio del nostro agroalimentare".

milizie sciite del Partito di Dio libanese. Il raduno era stato attaccato da bande di squadristi in camicia nera.

Il presidente libanese Michel Suleiman ha chiesto all'Iran e a Hezbollah di cooperare per identificare i colpevoli. Resta intanto il mistero su un'esplosione avvenuta ieri nella Valle della Bekaa contro uno o più

veicoli che secondo i media libanesi trasportavano miliziani di Hezbollah diretti in Siria. Secondo l'agenzia Nna, è stato colpito in modo lieve un pulmino che ha però proseguito la marcia verso il territorio siriano. "Quasi cento terroristi e salafiti sono stati uccisi dall'inizio dell'operazione, mentre centinaia di altri sono stati feriti o

arrestati", ha detto, parlando dell'attacco lanciato su Aleppo, un responsabile degli apparati di sicurezza siriani citato dai media governativi.

- L'esercito ha ripreso il controllo della cittadina di Shwihneh, sull'autostrada tra Dael e Mansourah, a nord di Aleppo, uccidendo decine di combattenti del Fronte Al Nusra - ha sottolineato la fonte -. Le forze armate - ha aggiunto - hanno anche lanciato molti assalti contro roccaforti dei miliziani nelle località di Herietan, Minegh, Qabtan Al-Jabal, Babees, Kafarat Hamra e Atareb.

L'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus) segnala invece intensi combattimenti per il controllo dell'aeroporto militare di Mengh, aggiungendo che i ribelli sarebbero riusciti a impadronirsi della torre di controllo. Israele ha intanto fatto sapere di non avere obiezioni al possibile dispiegamento di caschi blu russi sulle Altire del Golan al confine con la Siria, dopo la proposta fatta la settimana scorsa dal presidente Vladimir Putin di sostituire il contingente austriaco prossimo al ritiro. Mentre l'ex ministro degli Esteri Avigdor Lieberman ha messo in guardia Assad dal compiere "errori di calcolo" decidendo magari di riaprire questo fronte di guerra. Il presidente siriano rischierebbe in quel caso di "perdere tutto quello che possiede", ha detto Lieberman. In Giordania, invece, migliaia di soldati di Paesi della regione e della Nato, compresa l'Italia, partecipano alle manovre 'Eager Lion' cominciate ieri sotto il comando Usa, mentre le truppe di Assad continuano la loro offensiva anche nel sud della Siria a ridosso del confine con il regno hashemita.

SESSO E DROGA

Usa, il Dipartimento di Stato copri inchieste: coinvolti funzionari e membri della sicurezza

NEW YORK. - Lo spettro di un nuovo e imbarazzante scandalo si allunga sull'amministrazione Obama. Stavolta niente a che vedere con spionaggio o fisco, ma con casi legati alla prostituzione e alla droga. A finire nella bufera potrebbe essere il Dipartimento di Stato che - secondo un documento ottenuto dall'emittente televisiva Cbs - avrebbe coperto negli ultimi anni alcuni gravi episodi che vedono coinvolti funzionari e diplomatici in giro per il mondo - compreso un ambasciatore di primo piano - e membri della sicurezza dell'ex segretario di Stato, Hillary Clinton. Tutti accusati di "comportamenti illegali e inappropriati". Peccato che queste accuse siano state insabbiate e le persone coinvolte mai perseguite. Nulla è mai venuto alla luce. Come emerge dal memo dell'ispettorato generale del Dipartimento di Stato scoperto dalla Cbs, in cui si parla di indagini interne "influenzate, manipolate o semplicemente cancellate". Insomma, si voleva evitare quello scandalo che ora rischia di esplodere ancor più clamoroso. Ed a pagarne le conseguenze potrebbe essere proprio l'ex segretario di Stato che tutti danno in

pole position in un'eventuale discesa in campo per la Casa Bianca nel 2016.

Nel dettaglio sono otto gli episodi citati nel documento. Il più grave quello che riguarda un funzionario della sicurezza del Dipartimento di Stato, coinvolto a Beirut in un caso di violenza sessuale. Abusi che sarebbero stati compiuti su una persona di nazionalità libanese assunta sul posto e addetta alla sicurezza dell'ambasciata Usa. Un'altra vicenda, invece, ricorda molto da vicino lo scandalo prostitute degli uomini del Secret Service a Cartagena, in Colombia, dove il presidente Barack Obama si trovava per il vertice delle Americhe. Stavolta nel mirino degli ispettori del Dipartimento finirono alcuni uomini della sicurezza dell'ex segretario di Stato Hillary Clinton, finiti più volte in giri di squillo durante le missioni ufficiali all'estero del capo della diplomazia Usa. Un problema, quest'ultimo, che nel documento dell'ispettorato viene definito "endemic". Il memo rivelerebbe anche dettagli su un "giro di droga clandestino" nei pressi dell'ambasciata

americana di Baghdad, in Iraq, attraverso il quale venivano regolarmente forniti stupefacenti a membri della sicurezza. Ma ad essere tirato in ballo dal documento stilato dall'ispettorato generale del Dipartimento è anche un ambasciatore a cui nel tempo - si spiega - sono stati affidati "incarichi sensibili e molto delicati". Ebbene, pare che il diplomatico fosse "cliente abituale di prostitute in un parco pubblico". Un'attività per dedicarsi alla quale - ed è questo l'aspetto più grave per chi indagava - "violava quotidianamente le severe norme di protezione e sicurezza". In questo caso l'indagine interna fu subito letteralmente fermata e archiviata. Che le pressioni sull'ispettorato generale del Dipartimento di Stato fossero forti lo conferma una ex ispettrice intervistata dalla stessa Cbs: "Eravamo molto turbati, perché è vero che ci aspettavamo delle pressioni, ma non così forti", afferma Aurelia Fedenisn. "Il grado di queste pressioni - aggiunge - diventò davvero inquietante", "e in molti casi fu impossibile indagare pienamente, correttamente e accuratamente".



Il Venezuela affronterà stasera l'Uruguay in una gara valevole per le qualificazioni per il Mondiale. In caso di successo i ragazzi di Farías raggiungerebbero una posizione vantaggiosa in classifica

La Vinotinto alla ricerca di un altro passo verso la storia

Fioravante De Simone

CARACAS - La Vinotinto torna in campo per scrivere una nuova pagina in questa 'fiaba mundial' nel capitolo che la vedrà impegnata a Puerto Ordaz contro l'Uruguay. Lo stadio Cachamay farà da cornice alla puntata di oggi che ha come nome 'appuntamento con la storia'. La Storia con la 'S' maiuscola perchè in caso di vittoria la meta sarebbe sempre più vicina. La Celeste è ormai anni luce da quella che ha vinto la Coppa America nel 2011; attualmente non vive un momento felice nelle qualificazioni: non vince da sei gare, incamerando appena due punti degli ultimi 18 disponibili. L'Uruguay nella gara con il Venezuela avrà due assenze di rilievo, il centrocampista Egidio Arévalo ed il bomber Luis Suarez, dovendo entrambi scontare un turno di squalifica. Mentre César Farías avrà nuovamente a disposizione Salomón Rondón, Miku e Franklin Lucena che hanno già scontato il loro turno di squalifica contro la Bolivia. Da un tempo a questa parte tra Vinotintos e Celestes non scorre buon sangue: i 'charrúas' si presentano con il dente avvelenato, dovuto a uno score ampiamente negativo contro i criollos nelle ultime sei sfide: il bilancio è di 2 sussulti venezuelani e 4 pareggi.

La storia tra queste due nazionali è iniziata 59 anni fa con un periodo tra il 1954 ed il 2000 piena solo di capitoli tristi. Il primo confronto tra queste due nazionali risale al 1954, allora sul prato dello stadio Olimpico della UCV si sfidarono le delegazioni Under 20 e il risultato finale

fu di 3-1. Il gol vinotinto fue opera di Luis Bustamante all'89'. Quattro anni dopo, nella città di Santiago del Cile, s'incrociano nuovamente i destini di 'charrúas' e 'criollos', e questa volta sul tabellino il risultato fu di 2-2 con un gol all'ultimo respiro del venezuelano José Rivero. Per quanto riguarda le qualificazioni per il mondiale, il primo match ufficiale è stato disputato nel '65 e quella volta la Celeste s'impose per 5-0 in casa e 3-1 nello stadio Olimpico di Caracas (allora fortino della nazionale).

Il 1967 segna l'esordio del Venezuela nella Coppa America e anche in quell'occasione il destino pose sul cammino dei 'criollos' la nazionale 'celeste', e nuovamente arrivò una pesantissima vittoria (4-0) per i 'charrúas'. Nel '77 il sorteggio della Fifa inserì nello stesso girone venezuelani ed uruguaiani, e quella volta nella gara d'andata i 'criollos' strapparono un preziosissimo pari (1-1) ma poi vennero messi ko nella trasferta a Montevideo. Quella volta, le qualificazioni ebbero un sapore dolce-amaro per i venezuelani, in quanto i ragazzi 'criollos' poterono vantarsi di aver buttato fuori dal mondiale del '78 i 'charrúas' grazie a quel pareggio.

Cinque anni dopo, si affrontarono prima per la Coppa America (vittoria Uruguay 3-0) e poi nei Giochi Panamericani (1-0 per la celeste). Nel torneo più antico del mondo, la gara fu macchiata da un fallaccio di René Torres (giocatore venezuelano) che stroncò in maniera grave

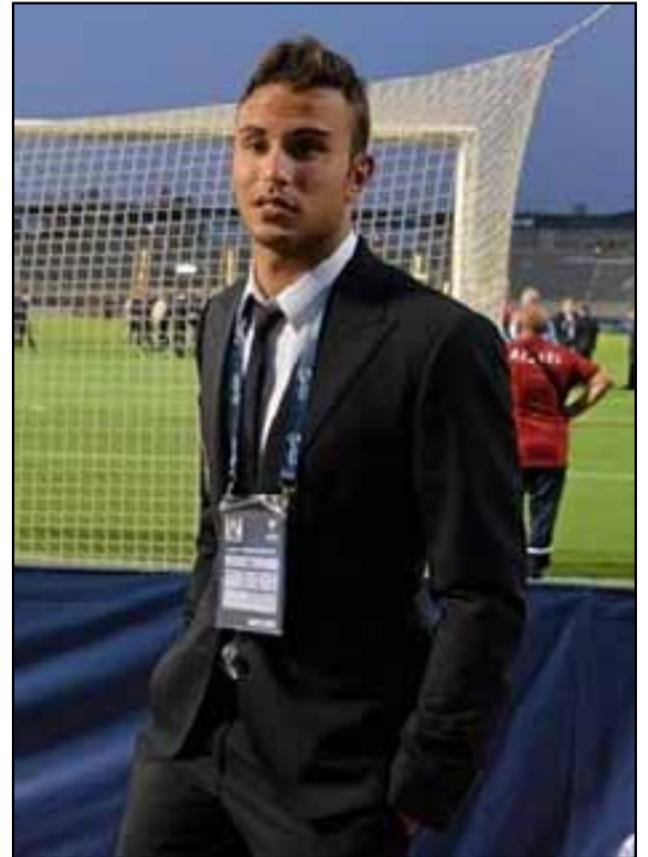
Fernando Morena. I 'criollos' furono scortati fino all'albergo per evitare aggressioni dai tifosi locali.

Con il cambio di secolo si volta pagina e il Venezuela ottiene risultati nettamente superiori, prima il 'Pachechazo' (vittoria vinotinto 2-0 con le reti di Ruberth Moran e Alexander Rondón), poi nel 2004 (qualificazioni per Germania 2006) arriva uno dei capitoli più belli, un secco 3-0 nello storico scenario del Centenario di Montevideo. Quella serata, nello stadio che ospitò la prima finale di un mondiale, è stata battezzata come 'Centenario'. Oggi i giocatori di Óscar Washington Tabárez vorrebbero a tutti i costi interrompere questa striscia negativa contro i criollos (l'ultima vittoria uruguaiana nella terra di Bolívar risale addirittura al 1996: vittoria 3-1), e quindi scenderanno in campo con quella motivazione in più che potrebbe svegliare la famosa 'garra charrúa', padroni di casa permettendo. Dal canto suo la Vinotinto è obbligata a vincere, un ko contro l'Uruguay sarebbe una catastrofe perché in quel caso le due squadre sarebbero appaiate a pari punti (16) ed il Venezuela scenderebbe dal quinto al sesto posto. Una situazione che lascerebbe i 'criollos' con un finale al cardiopalma, obbligati a vincere le tre gare restanti contro Cile (trasferta), Perù (in casa) e Paraguay (in casa).

I tifosi Vinotinto iniziano a sognare, ma una cosa è certa: il calcio è una fiction continua, che ci regala emozioni infinite fino ai titoli di coda.

UNDER 21

Gli Azzurrini vogliono chiudere in bellezza



ROMA - E' la mentalità che conta oltre alle qualità, gli Azzurrini ancora una volta hanno saputo dimostrarlo interpretando contro Israele una gara tatticamente impeccabile. Nonostante una partenza scattante dei padroni di casa, l'Italia ha ben presto dettato legge al Bloomfield Stadium regalando sprazzi di bel gioco, divertimento e soprattutto tanti gol.

L'approdo anticipato in semifinale è l'ennesima riconferma di un gruppo che non vuole fermarsi e che fa del collettivo la sua arma vincente. "Abbiamo dato tutto in queste due partite e i risultati sono sotto gli occhi di tutti - ammette il portiere Francesco Bardi, mai battuto nel corso del torneo -. In queste due partite abbiamo saputo soffrire tutti insieme e attaccare tutti insieme. La forza della squadra è il gruppo".

Sei punti in due partite, la qualificazione è stata raggiunta meritatamente dai ragazzi di Devis Mangia, ma l'obiettivo prima di concentrarsi sulle semifinali è quello di centrare il primo posto nel Gruppo A. E il prossimo ostacolo si chiama Norvegia, al secondo posto con 4 punti: "Siamo molto contenti, contro Israele è stato un risultato molto importante per noi, ma ora pensiamo solo alla Norvegia. "La Norvegia è una squadra tosta e vogliamo concludere la fase a gironi nel migliore dei modi possibili - ha aggiunto l'estremo difensore che ha collezionato sei presenze nelle gare di qualificazioni-. Poi penseremo alle semifinali. Non importa chi incroceremo perchè manterremo lo spirito giusto".

A fare eco alle parole dell'estremo difensore azzurro, ci pensa il capitano Luca Caldirola, che prima analizza il successo contro Israele: "Nei primi 10 minuti abbiamo fatto un po' di fatica, ma con il gol ci siamo sbloccati. L'espulsione ci ha avvantaggiati. Contro la Norvegia vogliamo vincere per rimanere primi nel girone che è importante, poi dopo ci giocheremo la nostra semifinale".

VENEZUELA

Saragò ha diretto il primo allenamento

CARACAS - Il tecnico italo-venezuelano Eduardo Saragò ha diretto il primo allenamento alla guida del Caracas. Sul campo sintetico del Cocodrilo Sports Park, l'allenatore di origini calabresi ha messo alla prova i giovani della primavera che potrebbero far parte della rosa della prima squadra durante la stagione 2013-2014.

L'under 16 dei 'rojos del Ávila' è stata la prima formazione che ha ricevuto le istruzioni di uno dei migliori allenatori della Primera División. I tecnici del team-Saragò sono stati: Miguel Ángel Romero, Leopoldo Páez Pumar, Tito Arruda e Daniel Cesca, così come il coordinatore delle categorie inferiori Pedro Rodríguez e l'italo-

venezuelano Enzo Tropiano anche lui nello staff tecnico del club della 'Cota 905'

"Abbiamo osservato i ragazzi degli anni 95, 96, 97, 98 e 99. Ho intenzione di conoscerli al meglio e verificare le loro attitudini per capire chi potrebbe entrare nel giro della prima squadra" ha commentato Saragò dopo il primo allenamento. Gli allenamenti dell'italo-venezuelano con la primavera continueranno durante la settimana, per poi iniziare con la prima squadra dalla prossima settimana, quando rientreranno i giocatori della nazionale vinotinto under 17 che hanno partecipato nel Sudamericano in Argentina. (FDS)



L'agenda sportiva

Martedì 11

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, qualifiche Mondiale Brasile 2014
Venezuela-Uruguay
-Basket, finale Nba: San Antonio-Miami (gara 3)

Mercoledì 12

-Basket, giornata della LPB

Giovedì 13

-Basket, giornata della LPB
-Basket, finale Nba: San Antonio-Miami (gara 4)

Venerdì 14

-Basket, giornata della LPB

Sabato 15

-Basket, giornata della LPB
-Calcio, al via la Confederation Cup: Brasile-Giappone

Domenica 16

-Calcio, Confederation Cup: Spagna-Uruguay e Messico-Italia
-Basket, finale Nba: San Antonio-Miami (gara 3)